



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Prevenzione Rischi
Ufficio Pianificazione e Lavori di Protezione Civile
Via Zambra, 42 - Top Center torre B - 38121 Trento
Tel. 0461/494284 - fax 0461/494285
e-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it
pec: serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

Trento, 24 MAG. 2016
Prot. n. S033/2016/274082/214
(da citare in caso di risposta)

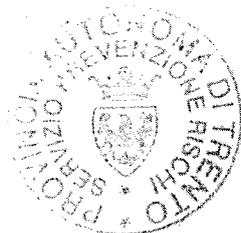
AL PRESIDENTE della
Provincia Autonoma di Trento
dott. Ugo Rossi
- SEDE -

e p.c. All'ASSESSORE alla Cultura, Cooperazione,
Sport e Protezione civile
Tiziano Mellarini
- SEDE -

OGGETTO: comunicazione intervento in somma urgenza in località Monte Albano, Comune di Mori.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 53, comma 2, della L.P. 26/93, copia del verbale di somma urgenza redatto dallo scrivente Servizio in data 24 maggio 2016 riguardante gli interventi da predisporre per la demolizione di un diedro roccioso instabile aggettante dalle pareti a monte dell'abitato di Mori in prossimità della località Monte Albano.

Con l'occasione si inviano cordiali saluti.



IL DIRIGENTE
ing. Vittorio Cristofori -
V. Cristofori

MP/

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI

VERBALE DI SOMMA URGENZA
(art. 53 L.P. 26/1993 e ss.mm.)

Premesso che:

Il Servizio Prevenzione rischi sta predisponendo la progettazione dell'intervento di prevenzione per la mitigazione del rischio di crolli rocciosi dal versante che sottende l'abitato di Mori, nel tratto compreso tra Mori Vecchio e il santuario di Monte Albano, in sostituzione dell'Amministrazione comunale, giusto parere del C.T.A. n. 43/12 di data 15 ottobre 2012.

Nel corso delle varie investigazioni svolte è stato effettuato anche un sorvolo con elicottero che ha consentito di osservare da una particolare posizione alcune porzioni rocciose aggettanti dalle pareti del versante in un tratto a latere del santuario di Monte Albano.

A seguito di queste osservazioni e dell'accadimento, nel febbraio 2016, di un distacco di volumi rocciosi da una zona limitrofa all'areale investigato, è stata effettuata – tramite il Comune di Mori - una indagine in parete per approfondire la conoscenza delle condizioni statiche dell'ammasso individuato.

Le risultanze dell'indagine in parete sono state trasmesse dal Comune in data 9 maggio 2016, prot.n. 241855 . La relazione è stata portata all'attenzione anche del Servizio Geologico che assieme allo scrivente Servizio cura gli aspetti progettuali dell'intervento di prevenzione a Mori.

La staticità dell'ammasso roccioso è stata valutata come precaria e pertanto si ritiene opportuno provvedere con immediatezza alla predisposizione di un intervento di messa in sicurezza del diedro roccioso. Dal momento che l'area sottesa dal diedro roccioso instabile è urbanizzata, non si può escludere che nell'ipotesi di collasso, vi sia il rilascio lungo il pendio di volumi rocciosi importanti in grado di raggiungere le abitazioni poste al piede del versante. Vi è pertanto una situazione di potenziale pericolo per l'incolumità pubblica che richiede immediate contromisure, individuate nella demolizione dell'ammasso roccioso previa costruzione di un tomo paramassi nella parte bassa del versante a difesa delle abitazioni.

Tutto ciò premesso,

il sottoscritto ing. Marcello Pilati, Direttore dell'Ufficio Pianificazione e Lavori di protezione civile, preso atto che la situazione contingente richiede l'adozione di immediate contromisure per la tutela dell'incolumità pubblica, ha redatto il presente verbale di somma urgenza ai sensi dell'art. 53 della legge provinciale n. 26/1993 per l'esecuzione di lavori di demolizione di un diedro roccioso instabile a monte dell'abitato di Mori, secondo le indicazioni e le modalità esecutive che saranno maggiormente dettagliate nella perizia dell'intervento.

I lavori che si ritiene indispensabile eseguire in somma urgenza consistono in :

- realizzazione di una linea di difesa costituita da un tomo paramassi in terra armata, posizionato poco più a monte delle abitazioni a presidio del tratto di area urbanizzata sotteso dal diedro instabile. L'estensione del tratto da realizzare, che si prevede dell'ordine dei 250 – 300 metri, è in funzione dell'area potenzialmente coinvolta dal crollo che è stata individuata tramite simulazioni cinematiche del moto dei blocchi rocciosi sul versante;

- successiva demolizione con esplosivi, anche per pezzi, del diedro roccioso instabile, previa adozione di accorgimenti per limitare, per quanto possibile, lo scoscendimento a valle di blocchi ancorché di ridotta pezzatura.

L'esecuzione dei predetti lavori prevede l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie al cantiere secondo le procedure previste dall'art. 30 della Legge provinciale n. 6 / 1993 in materia di espropri, a cui seguirà l'attivazione della procedura espropriativa ordinaria per le aree definitivamente utilizzate dal tomo in terra armata.

L'accesso all'area di cantiere, reso problematico dalla mancanza di vie di comunicazione di larghezza compatibile con gli ingombri degli ordinari mezzi d'opera, richiederà l'esecuzione di opere di rinforzo stradale in corrispondenza del tratto di viabilità comunale più prossimo all'ingresso al cantiere per un tratto presunto di 30 m circa.

Si stima che per l'esecuzione dei predetti lavori sia necessario un impegno economico complessivamente quantificabile in euro 1.500.000,00 incluse le somme a disposizione dell'Amministrazione.

Trento, 24 maggio 2016.

IL DIRETTORE
ing. Marcello Pilati

VISTO!
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ing. Vittorio Cristofori